

Figc e se risulta che la Federcalcio debba ripianare con un ingente intervento finanziario valutato in tre miliardi le spese per il « treno » di tale evento celebrativo;

se il Coni sia stato tempestivamente informato dai responsabili della Figc rispetto alle scelte relative agli accordi di sponsorizzazione in atto;

se non ritenga che alla luce di tali indicazioni si imponga una attenta valutazione dei rapporti tra *sponsor* e federazioni sportive anche in relazione alle esigenze di finanziamento e di funzionamento del Coni.

(2-01724) « Manzione, Angeloni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

sul quotidiano « *Il Messaggero* » del 19 marzo 1999, appare, in prima pagina, la seguente pubblicità « *l'Espresso* presenta cinema America Pretty baby Brooke Shields irresistibile anche a dodici anni »;

la suddetta pubblicità si presenta in palese contrasto con l'urgenza e la necessità di combattere qualsiasi forma di abuso fisico, psicologico e sessuale di minori;

la Commissione europea da diversi anni lavora attivamente per trovare una soluzione al problema della sempre più dilagante pedofilia e a tale scopo ha adottato una proposta di raccomandazione del Consiglio concernente la tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e d'informazione (COM(97) 570 def.) —:

se i Ministri ritengano che la pubblicità dell'*Espresso* possa incentivare alla pedofilia e contribuire alla circolazione della pornografia infantile;

se non ritengano che il comportamento tenuto dal settimanale possa essere inquadrato in uno dei reati contemplati dal codice penale e se in base alle norme vigenti esista una responsabilità del giornale che ha proceduto alla diffusione della

pubblicità stessa e in caso contrario quali iniziative di tipo normativo, adeguate, dissuasive ed efficaci si intendano adottare prendendo spunto da un episodio come questo che, a giudizio degli interpellanti, non garantisce il diritto ad un'infanzia sicura e tutelata.

(2-01725) « Comino, Stefani ».

INTERPELLANZA

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

Italia lavoro è una società con sede a Roma in Via Ostiense 131, con un capitale sociale di lire 144 miliardi, ed attualmente partecipata da Italia Investimenti S.p.a. in maniera totalitaria, destinata, alla fine del riordino, ad essere partecipata dal ministero del tesoro;

il presidente di Italia lavoro è l'avvocato Matelda Grassi, il vice presidente, dottor Covatta, il direttore generale, dottor Campidoglio;

lo scopo della Società Italia lavoro è lo sviluppo di politiche attive per l'occupazione promuovendo forme di lavoro innovative e opportunità imprenditoriali di autoimpiego, cooperative, offrendo servizi a operazioni *non profit* —:

se risultino le pregresse esperienze professionali all'Aula della Presidente di Italia Lavoro, avvocato Matelda Grassi, che ha ampi poteri operativi;

se sia vero che ha creato sotto di sé una struttura di ufficio di Presidenza con circa venti dipendenti il cui ruolo e scopo non è ben definito e non si capisce come sia in linea con gli obiettivi di Italia lavoro;

se sia vero che la struttura complessiva di Italia Lavoro S.p.A. sia costituita da circa cento persone di cui operative circa trenta tra sede centrale e sedi territoriali;

quali siano le funzioni dell'assistente del presidente e del direttore generale considerate le loro elevate retribuzioni annue, e considerato che posizioni di tal genere non esistono normalmente in piccole/medie società, a cominciare dalla stessa Itainvest S.p.A. (ex Gepi S.p.A.);

quanti siano i consulenti per l'ufficio stampa e per la struttura interna d'immagine e comunicazione;

se sia vero che molte delle posizioni di responsabilità, a cominciare da quella del direttore generale, sono ricoperte da persone provenienti dalle agenzie per il reimpiego, di cui è prevista la soppressione;

se vi sia l'intenzione di sostituire, il consigliere Cacopardi che come risulta dal *Corriere della Sera*, del 20 febbraio 1999 è stato condannato per una vicenda di corsi di formazione in Lombardia, piuttosto che provvedere al già richiesto rinnovo di tutto il consiglio di amministrazione;

se siano operative e quali risultati si siano ottenuti con le società Sco S.p.A., Alter S.p.A. e Must S.p.A. e quali siano i costi delle stesse per l'anno 1998.

(2-01723)

« Fei ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

URSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *il Giornale* del 1° settembre 1997 ha pubblicato un articolo dal titolo « Pellegrino ucciso: lo Stato sotto accusa. Don Conti aveva denunciato invano

alla procura scippi, estorsioni e rapine. La rabbia del rettore del santuario dopo il tragico assalto ai devoti di Padre Pio: Qui da anni viviamo come nel Far West »;

« a pochi chilometri da Foggia, nel piazzale del santuario della Madonna Incoronata, la paura si respira nell'aria già da parecchio tempo. E le parole del parroco, don Gernaldo Conti, alzano il velo sul degrado che ha invaso una terra sacra, sull'aggressione della criminalità a un santuario visitato ogni anno da milioni di pellegrini, sulla guerra quotidiana che si combatte nel piazzale dove un uomo è stato ucciso dopo una giornata di fede, un piazzale dove — secondo quanto dichiarato dal sacerdote — i bambini di dieci anni chiedono il pizzo agli autisti dei pullman di pellegrini »;

il parroco prosegue, « non risparmia le forze dell'ordine, è un fiume in piena che porta a galla giornate scandite da furti scippi, aggressioni, risse estorsioni »;

i banditi hanno aggredito i fedeli all'interno del pullman proprio nel « piazzale del santuario dell'Incoronata. E da questo piazzale, dove è rimasto a lungo il pullman bianco targato Frosinone, don Gernaldo prosegue nella sua precisa descrizione di un degrado quotidiano, che l'altro pomeriggio è diventato tragedia e si è tinto di sangue »;

« è avvilente — prosegue — assistere all'incuria che le autorità hanno di questo luogo; eppure qui è venuto anche il Papa. Il parroco racconta la presenza di quella che lui definisce gente strana: nomadi, tossicodipendenti, parcheggiatori abusivi, ragazzini pronti a minacciare i conducenti dei pullman, quegli autobus gremiti da gente buona, uomini, donne e bambini in viaggio per la preghiera in un santuario, gente come quella che l'altro pomeriggio si è trovata di fronte due giovani armati, uno con i capelli scuri, l'altro biondo, uno che ha ordinato l'omicidio, l'altro che ha sparato e ha premuto il grilletto e ha ucciso »;

« il giorno dopo l'orrore, il parroco del santuario solleva il problema della si-